

Piano di Emergenza Esterno – MATTM DF034

PUBLIGAS s.r.l. Stabilimento di Martellago

Via Castellana 124



GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia Ing. Alessandro Monetti , Città Metropolitana di Venezia Ing. Chiara Fastelli, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Francesco Pilo, SUEM-118, Comune di Martellago, Comune di Venezia, Unione Comuni del Miranese, con la collaborazione di Questura, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Stradale.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato: Vittorio Zappalorto
Decreto Prefettizio Fasc.251/2020/52.004.01	Prot. nr.0035574	dell'11 maggio 2021
Revisione Numero 1.0.0	Pagine n. 29	Allegati A- G

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 Revisioni ed aggiornamenti	3
1.2. Elenco distribuzione	4
1.3. Rubrica /indirizzi	5
1.4. Scopi - Finalità	6
1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima):	6
1.6. Esercitazioni	6
1.7. Glossario	7
2. PARTE GENERALE.....	9
2.1. Inquadramento Territoriale	9
2.1.1. Descrizione sito.....	9
2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo.....	9
2.1.3. Risorse Idriche.....	9
2.1.4. Rischi naturali del territorio.....	9
2.2 . Strutture Strategiche	10
2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti).....	10
2.2.2. Reti tecnologiche.....	10
2.2.3. Elementi vulnerabili.....	10
2.3. Informazioni sullo Stabilimento	10
2.3.1. Dati sull’Azienda.....	10
2.3.2. Attività dell’Azienda.....	10
2.3.3. Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza.....	10
2.4.Dati sull’impianto	11
3. SCENARI INCIDENTALI.....	12
3.1Tipologia di eventi incidentali	12
3.2. Delimitazione delle zone a rischio	12
3.2.1. I^ zona.....	12
3.2.2. II^ zona.....	12
3.2.3.III^zona.....	12
3.3. Descrizione scenario incidentale	12
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	13
4.1 Livelli di Allarme	13
4.1.1. Attenzione.....	13
4.1.2. Allarme.....	13
4.1.3. Cessato Allarme.....	13
4.2. L’Organizzazione	14
4.2.1. La Sala Operativa.....	14
4.2.2. Viabilità.....	14

5. COMPETENZE E PROCEDURE	15
5.1. Livello di ATTENZIONE	15
5.1.1. Il Gestore dello stabilimento	15
5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco	15
5.1.3. La Prefettura	15
5.2. Livello di ALLARME	16
5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento	16
5.2.2. La Prefettura	17
5.2.3. Il Comando dei Vigili del Fuoco	18
5.2.4. Il SUEM - 118	18
5.2.5. La Questura.....	18
5.2.6. I Comuni di Martellago e di Venezia.....	19
5.2.7. La Polizia Stradale.....	19
5.2.8. La Città Metropolitana.....	19
5.2.9. Il Volontariato.....	20
5.2.10. L' Arpav	20
5.2.11. L'AULSS n. 3	20
5.2.12. Il Comando Provinciale Carabinieri	21
5.2.13. La Guardia di Finanza.....	21
5.2.14 . L'Unione dei Comuni del Miranese	21
5.2.15. Norme comportamentali.....	21
5.3. Gestione del post emergenza	21
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	22
ALLEGATO A – FOTO AEREA con ZONE DI RISCHIO	23
ALLEGATO B – PLANIMETRIA CON PERCORSI.....	24
ALLEGATO C - PLANIMETRIA SCARICHI PUBLIGAS.....	25
ALLEGATO D - VIABILITA'	26
ALLEGATO E – CLASSIFICA SOSTANZE	27
ALLEGATO F - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	28
ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE.....	29

 <i>Prefettura di Venezia</i> <i>Ufficio Territoriale del Governo</i>	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 4
	1. Premessa - 1.2. Elenco Distribuzione	dell'11.05.2021

1.2. Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Mestre	com.veneziam@pec.vigilfuoco.it
Comune di Martellago	Martellago	comune.martellago.ve@pecveneto.it
Unione Comuni del Miranese	Mirano	unionedelmiranese.ve@pecveneto.it
Comune di Venezia - Protezione Civile - Polizia Locale	Venezia	protezionecivile.centromaree@pec.comune.veneziam.it comandopl@pec.comune.veneziam.it
Città Metropolitana di Venezia - Protezione Civile - Ambiente	Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it
Questura: Gabinetto Sala Operativa	Venezia	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale	Mestre	sezipolstrada.ve@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Comando Compagnia Carabinieri di Mestre	Mestre	tve28580@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri di Martellago	Martellago	tve42146@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Mestre	dapve@pec.arpav.it
Regione Veneto - Protezione Civile	Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
Azienda U.L.S.S.3 "Serenissima" -- Dipartimento di Prevenzione - SUEM 118	Mestre	protocollo.aulss3@pec.veneto.it 118veneziam.aulss3@pecveneto.it
PUBLIGAS	Martellago	publigas@elinetpec.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell' Ambiente della Tutela del Territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
Ministero della Transizione Ecologica	Roma	CRESS@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 5
	1. Premessa - 1.3 Rubrica / Indirizzi	dell'11.05.2021

1.3. Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E MAIL
Prefettura	1° Tel. ----- (h.24) 2° Cell. ----- 3° Cell. -----	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Donella Del Monaco Resp.Stabilimento: Erika Bisson Reperibilità Az.H24	Tel. ----- Cell. ----- Cell. ----- Cell. -----	publigas@elinetpec.it erika.bisson@publigas.net
Sindaco di Martellago Vice Sindaco COC referente	Cell. ----- Cell. ----- Cell. -----	segreteria@comune.martellago.ve.it
Unione Miranese Comand. Cittadin Vice Com. Sorato Polizia Locale C.O. Venezia h.24	Cell. ----- Cell. ----- Tel. -----	poliziale@unionemiranese.gov.it
Comune di Venezia Protezione Civile Polizia Locale C.O. Venezia h.24	Tel. ----- Tel. -----	protezionecivile@comune.venezia.it comandopl@pec.comune.venezia.it
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura Rep.H24 Capoturno	113 Cell. -----	112nue.ve@poliziadistato.it
Stazione Carabinieri Martellago	112 Tel. -----	042146.001@carabinieri.it
Compagnia Carabinieri di Mestre	Tel. -----	tve28580@pec.carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Regione Veneto	-----	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana - Protezione Civile - Ambiente	Cell. ----- Cell. -----	protciv@cittametropolitana.ve.it
Arpav	Tel. ----- feriali 8.00/17.00 115	dapve@pec.arpav.it
Surteco Italia Srl Via Castellana, 116 N. Emergenza	Tel. ----- Cell. -----	surteco@legalmail.it
Kelemata Via Castellana 120 RSPP Vecchiato E.	Tel. ----- Tel. -----	

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 6
	1. Premessa - 1.4. Scopi – Finalità 1.5. Riferimenti normativi – 1.6. Esercitazioni	dell'11.05.2021

1.4. Scopi - Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità Locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima):

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006 Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6. Esercitazioni

Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A- B), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello C), oltre alle attività previste nel livello A e B, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello D), oltre alle attività previste nel livello C, anche con il coinvolgimento della popolazione.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 7
	1. Premessa - 1.7. Glossario	dell'11.05.2021

1.7. Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione.
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (fireball) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.OO.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale (es. caschi, maschere ecc).
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 8
	1. Premessa - 1.7. Glossario	dell'11.05.2021

Termine-Acronimo	Definizione
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	Incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (Unconfined Vapor Cloud Explosion):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (Vapor Cloud Explosion)	Esplosione di vapori in ambiente confinato

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 9
	2. Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	dell'11.05.2021

2. PARTE GENERALE

2.1. Inquadramento Territoriale

2.1.1. Descrizione sito

Lo stabilimento della Publigas s.r.l. (coordinate geografiche: 45° 32' 16" N e 12° 10' 29" E) è situato nel territorio del Comune di Martellago e sui lati orientale e meridionale confina con il territorio del Comune di Venezia. In particolare è delimitato (foto aerea Allegato "A"):

- a Nord dalla S.R. n. 245 "Castellana" ad elevata densità di circolazione e che lo separa da un'area abitata;
- ad Est con alcune abitazioni del Comune di Venezia a ridosso del muro di recinzione;
- a Sud con altri 3 fabbricati del Comune di Venezia;
- ad Ovest da un'area ove sono presenti le aziende "Surteco s.r.l." (bordi e superfici per l'industria del mobile) e "Kelemata s.p.a." (cosmetici, prodotti per l'igiene e di bellezza).

Inoltre, nel raggio di 1 km si trovano:

- a Nord Ovest un impianto sportivo;
- a Sus Ovest un'area commerciale.

2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale con sabbie miste a limo e/o argilla poco permeabili.

L'altezza locale sul livello del mare risulta di m. 5.

Il territorio dista circa 12 km dalla laguna di Venezia ed è caratterizzato da clima mediterraneo umido-temperato con piovosità media di 750 mm/anno.

Le condizioni atmosferiche più frequenti sono quelle neutre (condizione D di Pasquill), vento al suolo da 5 a 6 m/s con direzione dei venti prevalenti S e SE e N e NW, mentre foschie e nebbie sono mediamente presenti per pochi giorni all'anno.

Le trombe d'aria di intensità tale da provocare danni rilevanti a fabbricati e/o strutture industriali hanno una frequenza media annuale da 1 a 3 mentre le perturbazioni cerauniche sono pari a 4 fulmini/anno/kmq.

2.1.3. Risorse Idriche

A circa 400 m SE dall'impianto l'area è solcata dal RIO STORTO.

2.1.4. Rischi naturali del territorio

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni- PGRA e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) nell'area ove ha ubicazione l'azienda non si rilevano criticità di natura idraulica; il PAI dell'Autorità di Bacino del Bacino scolante nella laguna di Venezia, approvato con DGR 401 del 31/03/2015, evidenzia solamente una pericolosità moderata, genericamente attribuita a tutte le aree che risultano a scolo meccanico.

Il Piano delle Acque, predisposto a cura del Comune di Martellago ed approvato con D.C.C. n. 14 del 20/04/2018, non evidenzia alcuna criticità.

La classificazione sismica di Martellago è pari a 3, cioè a bassa sismicità, nel senso che la probabilità che si verifichino forti terremoti è inferiore rispetto alle zone classificate 1 e 2. E' bene però evidenziare che la classificazione sismica costituisce esclusivamente un riferimento tecnico-amministrativo per graduare l'attività di controllo dei progetti e la priorità delle azioni e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio sismico. Per determinare l'azione sismica, effettivamente da intraprendere ai fini della prevenzione del rischio, è necessario, sito per sito, definire i parametri di pericolosità sismica di cui alle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 10
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche – 2.3. Informazioni sullo Stabilimento	dell'11.05.2021

2.2 . Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

Le principali in zona sono:

- la S.R. n. 245 “Castellana”;
- la stazione di Maerne – Martellago sulla linea ferroviaria Mestre – Trento a 4 km Sud;
- la caserma del Comando Provinciale VV.F di Venezia – Mestre (Terraglio) a 9,5 km Est;
- casello passante Martellago - Scorzè a 2 km.

2.2.2. Reti tecnologiche

Reti tecnologiche di servizi: nessuna.

2.2.3. Elementi vulnerabili

2.2.3.1. Dato Demografico

Nell'area adiacente alla Publigas risiedono abitualmente circa 38 persone, delle quali:

- 15 del Comune di Martellago;
- 23 del Comune di Venezia.

Nei confinanti stabilimenti, inoltre, sono presenti normalmente:

“Surteco srl”: 25 dipendenti (8.00 – 17.30) recapiti in indirizzi;

“Kelemata”: 90 dipendenti su turni, con presenze maggiori alla mattina di 40/50 persone (recapiti in indirizzi).

2.2.3.2. Centri Sensibili

Sono da considerarsi tali i nuclei abitati prossimi allo stabilimento e tutti compresi nel raggio di 100 m dal centro dell'impianto.

Altro elemento sensibile è costituito dalla adiacente rotabile S.R. 245 “Castellana” ad elevata densità di traffico e dalla rotatoria sulla SR 245 che convoglia il traffico sia verso il centro abitato che verso il casello. Risulta presente un impianto di distribuzione carburanti della ditta Vega.

2.3. Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1. Dati sull'Azienda

Ragione sociale dello stabilimento: **Publigas s.r.l. – Deposito di Martellago**

Sede legale e sede amministrativa dell'unità produttiva: Via Castellana, 124 Martellago (VE).

2.3.2. Attività dell'Azienda

La Publigas s.r.l. è un deposito commerciale di GPL (gas di petrolio liquefatto) dalla capacità massima complessiva di 185,4 t.

L'attività produttiva consiste principalmente nella movimentazione e stoccaggio del GPL in appositi serbatoi e nelle successive operazioni di imbottigliamento in bombole da commercializzare, provvedendo anche alla loro manutenzione e verniciatura.

Il codice dell'attività industriale svolta nel deposito è 19.20.30 “Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento”.

2.3.3. Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il **Gestore** del deposito è l'arch. Donella Del Monaco – Tel.----- **Cell.** -----

Il **Responsabile della Sicurezza** è l'ing. Erika Bisson - **Cell.** -----

Il numero di reperibilità aziendale – **Cell.** -----

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 11
	2. Parte Generale – 2.4 Dati sull'impianto	dell'11.05.2021

2.4.Dati sull'impianto

Lo stabilimento è costituito essenzialmente da:

- parco serbatoi;
- banchina di imbidonamento;
- cabina di verniciatura;
- punto di travaso;
- sala pompe e compressori e locale pompa GPL n.3;
- sala pompe antincendio;
- distributore di gasolio per autotrazione (10 mc).

L'attività principale consiste in:

- ricevere il GPL a mezzo autobotti (bilici);
- travasarlo in 4 serbatoi cilindrici orizzontali fuori terra da 50 mc ed in uno tumulato da 200 mc mediante 2 bracci di carico (uno per la fase gassosa ed un per la fase liquida);
- riempire con il GPL bombole di capacità variabile da 3 a 25 kg e/o autobotti per il rifornimento esterno di piccoli serbatoi privati.

E' presente, inoltre, un 5° serbatoio bonificato e sigillato.

I dipendenti del deposito sono 14.

Sostanze utilizzate e stoccate: sono costituite da propano e GPL (miscela di propano e butano),estremamente infiammabili (**Allegato E**).

Essi sono ripartiti in:

- propano in 1 serbatoio da 200 e 2 da 50 mc;
- GPL in 2 serbatoi da 50 ed 1 bidone da 10 mc.;
- Propano in serbatoioetto da lt 1750 per uso riscaldamento.

Sono presenti, inoltre, smalto e diluente per un massimo di circa 0,60 t complessive.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 12
	3 . Scenari Incidentali	dell'11.05.2021

3. SCENARI INCIDENTALI

Tipologia di eventi incidentali

La tipologia di scenario incidentale connessa con il rischio GPL non prevede il rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali. Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015, nel presente piano sono esaminati gli incidenti rilevanti causati da incendio (jet fire – flash fire – pool fire)

Essi possono manifestarsi anche associati fra di loro.

I rischi associati alla presenza di GPL sono (**Allegato E**):

- rischio di incendio e di esplosione;

3.2. Delimitazione delle zone a rischio

Nell' area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, peraltro molto improbabile in quanto adottate misure e accorgimenti di sicurezza, sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavaliere delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono (vds. **Allegato A**):

3.2.1. I^a zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto: ha una estensione massima di 56 m dai serbatoi di GPL ed esce di pochi metri dal perimetro del deposito;

3.2.2. II^a zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). Dall'analisi di rischio dell'azienda emerge che detta zona si estende per circa 90 metri dai serbatoi di GPL. A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le procedure di intervento a tutela della popolazione per una zona che si estende fino a 100 m. Per uniformità di intervento operativo e considerato che le azioni da adottare sono sostanzialmente le medesime per la I e la II zona si ritiene di individuare nella cartografia una zona I e zona II coincidenti ed estese fino ai **100 m**.

3.2.3. III^a zona (di attenzione) **da 100 a 300 m.**, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3. Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale più gravoso ipotizza l'accensione e/o l'esplosione in aria di nube, in condizioni meteo F2 e/o D3, a seguito del rilascio di GPL in fase gas/vapore ad alta velocità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 13
	4. Modello organizzativo di intervento	dell'11.05.2021

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente di 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1. Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2. Allarme

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come da **Allegato D** e punto **4.2.2.**

4.1.3. Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 14
	4. Modello organizzativo di intervento	dell'11.05.2021

4.2. L'Organizzazione

4.2.1. La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del COM: in caso di attivazione del COM esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.

Del COM possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei VV.F., delle FF.O, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2. Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi come da mappa all'**Allegato D**, sono:

1. **CANCELLO N 1:** INCROCIO TRA VIA CASTELLANA E VIA FORNACE;
2. **CANCELLO N.2:** SU VIA CASTELLANA ALL'ALTEZZA DEL PARCHEGGIO SCAMBIATORE P 14;
3. **CANCELLO N.3:** ROTONDA TRA VIA MOROSINI E VARIANTE SR 245VAR.

I cancelli 1 e 3 saranno presidiati dalle 7,30 alle 19.00 dal lunedì al sabato dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese.

In orario serale, notturno e festivo il cancello n.1 dai Carabinieri e il cancello n. 3 dalla Polizia di Stato

Il cancello n. 2 è nel territorio del Comune di Venezia e sarà presidiato H24 dalla Polizia Locale del Comune di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 15
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1. Livello di ATTENZIONE

5.1.1. Il Gestore dello stabilimento

deve:

- adottare le misure previste dal piano di emergenza interno;
 - informare telefonicamente con immediatezza il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e/o distaccamento al **115**;
1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
 - a. la Prefettura al ----- per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. Sindaco di Martellago - Cell. -----;
 - c. Comune di Venezia – Centrale Operativa -----;
 - d. Il S.U.E.M. 118;
 - e. La Centrale Operativa della Questura al 113
 2. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.veneziah@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco di Martellago: segreteria@comune.martellago.ve.it
 - d. Sindaco di Venezia: protezionecivile@comune.veneziah.it
 - e. Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 - f. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - g. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - h. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - i. Stazione Carabinieri di Martellago: 042146.001@carabinieri.it
 - j. Compagnia Carabinieri di Mestre: tve28580@pec.carabinieri.it
 - k. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

 - a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
 3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comuni e Città Metropolitana);
3. tenere costantemente informato il Prefetto e i Sindaci sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3. La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 16
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2. Livello di ALLARME

5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve**:

- 1) ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente.
- 2) adottare le misure previste dal piano di emergenza interno tra cui l'attivazione delle sirene;
- 3) chiedere alla Sala Operativa "115" l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 4) informare telefonicamente:
 - a) la Prefettura allo ----- per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b) il Sindaco di Martellago - Cell. -----;
 - c) il Sindaco di Venezia – Centrale Operativa -----;
 - d) il S.U.E.M. 118;
 - e) la Centrale Operativa della Questura al 113;
- 5) informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a) Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.veneziah@vigilfuoco.it
 - c) Sindaco di Martellago: segreteria@comune.martellago.ve.it
 - d) Sindaco di Venezia: protezionecivile@comune.veneziah.it
 - e) Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - f) Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - g) ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - h) Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - i) Stazione Carabinieri di Martellago: 042146.001@carabinieri.it
 - j) Compagnia Carabinieri di Mestre: tve28580@pec.carabinieri.it
 - k) CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it.

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- l) le circostanze dell'incidente;
- m) le sostanze pericolose presenti;
- n) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- o) le misure di emergenza adottate;
- p) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
- 6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 17
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.2. La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) informa:
 - a. il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
 - b. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - c. il Ministero dell'Ambiente;
- 2) attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e /o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro Operativo Misto (C.O.M.) ubicato nella sede del C.O.C. di Martellago, in base alle necessarie valutazioni del momento;
- 3) dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
- 4) adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
- 5) richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei VV.F.;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- 6) Informa, se necessario:
 - a. I Sindaci di comuni limitrofi;
 - b. I Prefetti delle province limitrofe
 - c. L'ASL Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.
- 7) dispone l'intervento delle FF.P. su richiesta del Comandante Provinciale dei VV.F.;
- 8) avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune di Martellago e Comune di Venezia);
- 9) richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- 10) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
- 11) provvede ad interessare i Sindaci, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
- 12) emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
- 13) dà informazioni tramite il Sindaco di Martellago e il Sindaco di Venezia e le altre Amministrazioni interessate;
- 14) accertato con il Sindaco di Martellago ed il Sindaco di Venezia, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., A.R.P.A.V., SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 18
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

5.2.3. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PAC con il compito di:
 - a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto;
 - b. individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c. soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - d. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto, il Sindaco di Martellago e il Sindaco di Venezia sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

5.2.4. Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale, se disponibili;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.

La Centrale Operativa 118 provvede a:

- a. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i contaminati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
- b. contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
- c. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 3 competenti
- d. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate.

5.2.5. La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. Informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
2. Inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. Acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
4. Effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
5. Acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
6. Organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
7. Inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito;
8. Garantire l'avvenuta chiusura del cancello n. 3 negli orari e nei giorni di competenza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 19
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

5.2.6. I Comuni di Martellago e di Venezia

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Martellago (o suo delegato) ed il Sindaco di Venezia (o suo delegato):

- 1) Si recano al C.O.M. attivato dal Prefetto presso il C.O.C. di Martellago;
- 2) valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informano la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile
- 3) richiamano le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza
- 4) garantiscono lo scambio d'informazioni tra gli enti e/o le Amministrazioni interessate;
- 5) adottano le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal D.T.S. che dal D.S.S.;
- 6) dispongono gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
- 7) provvedono, in proprio o in concorso con le FF.P., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi (**Allegato D**).

5.2.7. La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

- 1) d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
- 2) avvertire il Comando Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe qualora l'evento richieda il blocco del traffico fuori territorio della provincia di Venezia.

5.2.8. La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 20
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

5.2.9. Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà mirato all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.10. L' Arpav

Il Servizio Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Servizio Osservatori Grandi Rischi, per gli stabilimenti di soglia superiore collaborerà ad evento concluso con il CTR (Comitato Tecnico Regionale) e con la Regione del Veneto, per gli stabilimenti di soglia inferiore, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.11. L'AULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- 1) fornire supporto alla centrale operativa 118;
- 2) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
- 3) assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;

contribuisce a fornire ai Sindaci le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 21
	5. Competenze e procedure	dell'11.05.2021

5.2.12. Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale CC. di Venezia dovrà:

- 1) allertare la compagnia CC. competente per territorio;
- 2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
- 3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale CC. e tra questo e la Prefettura;
- 4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni.

5.2.13. La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di O.P. (ordine pubblico) alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
 - 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento.
- L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.14 . L'Unione dei Comuni del Miranese

Avuta la segnalazione dell'incidente si attiva, negli orari e nei giorni di competenza, per la chiusura dei cancelli di accesso all'area come da punto **4.2.2. e Allegato D.**

5.2.15. Norme comportamentali

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è **il rifugio al chiuso.**

Se ritenuto necessario, l'evacuazione assistita viene stabilita dal Prefetto su indicazione del DTS attraverso la collaborazione sinergica con il COC.

5.3. CESSATO ALLARME

Sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, il Prefetto dichiarerà il cessato allarme che verrà diramato mediante messaggio verbale dagli automezzi della Polizia Locale e delle Forze di Polizia e da altri operatori presenti muniti di altoparlante.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

a. Controllo sulla qualità ambientale: a cura del Comune di Martellago e del Comune di Venezia e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.

b. Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità: a cura del Comune di Martellago e del Comune di Venezia e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	Pagina 22
	6. Informazione alla popolazione	dell'11.05.2021

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I Sindaci, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva, promuoveranno ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna.

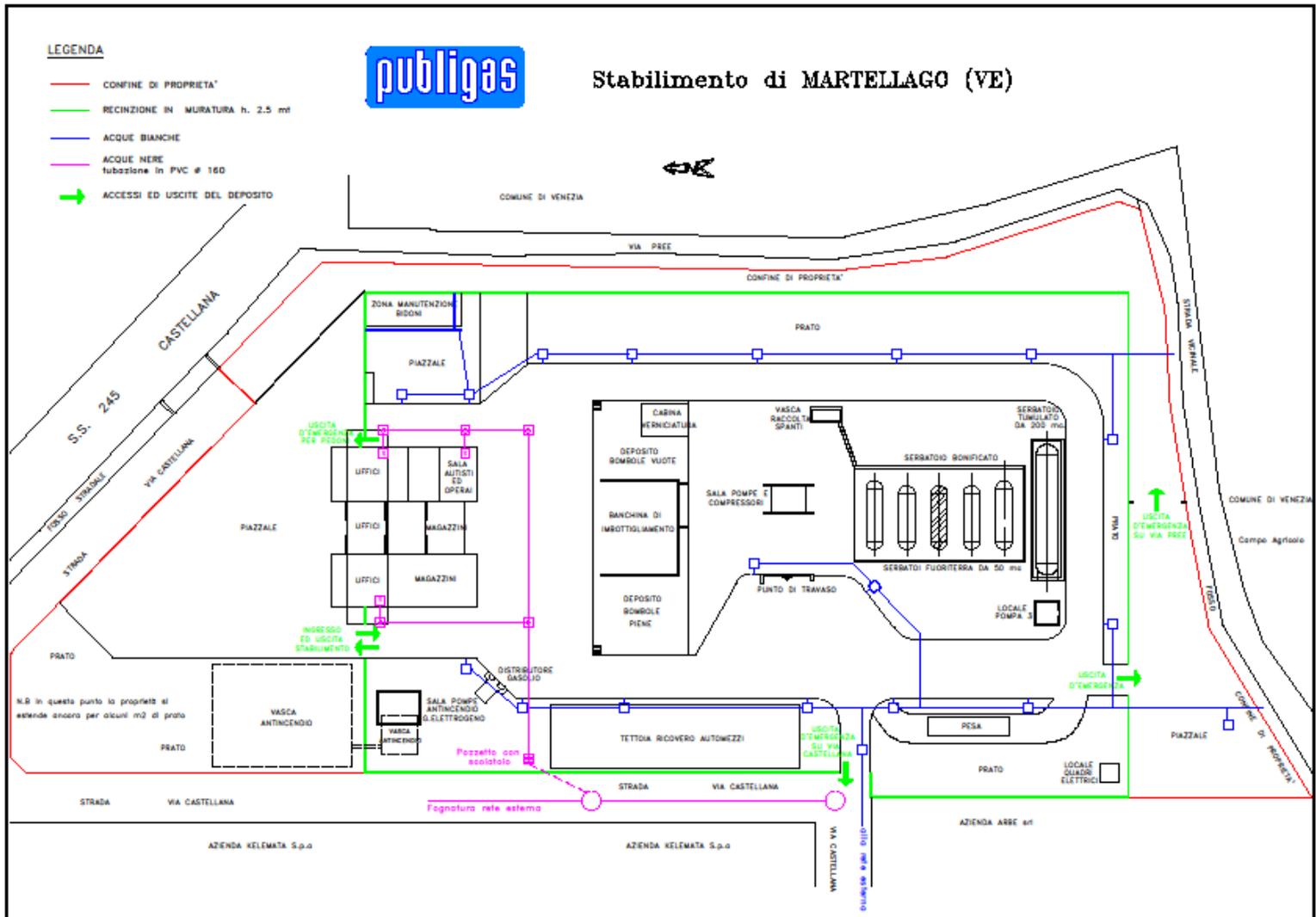
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl - Via Castellana 124 - Martellago	ALLEGATO A

ALLEGATO A – FOTO AEREA con ZONE DI RISCHIO



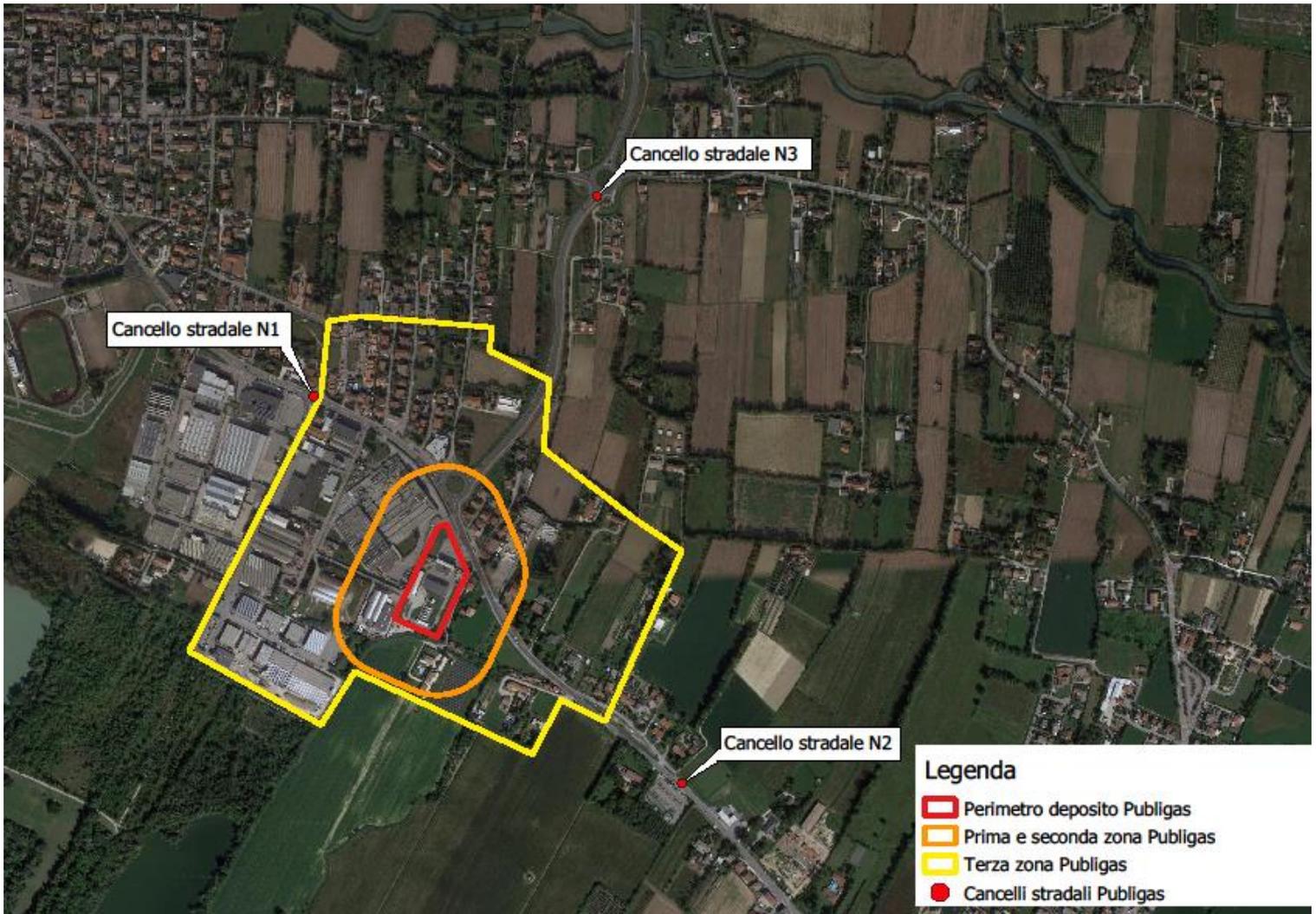
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	ALLEGATO C
	Publigas srl - Via Castellana 124 - Martellago	

ALLEGATO C - PLANIMETRIA SCARICHI PUBLIGAS



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl - Via Castellana 124 - Martellago	ALLEGATO D

ALLEGATO D - VIABILITA'



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl -Via Castellana 124 - Martellago	
	ALLEGATO E	

ALLEGATO E – CLASSIFICA SOSTANZE

Sostanza	Quantità (t)
Gas liquefatti infiammabili, cat.1 (GPL)	185,4

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		Note
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.07 bar	1
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 kJ/m ²	2
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m ²	5 kW/m ²	3
Nubi, vapori infiammabili	LFL	0.5 x LFL	4
Nubi, vapori tossici	LC50	IDLH	5

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Publigas srl - Via Castellana 124 - Martellago	ALLEGATO G

ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono: - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Chiudere tutte le finestre e porte esterne
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.
Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità
Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità.
Al cessato allarme comunicato con il megafono
Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni